

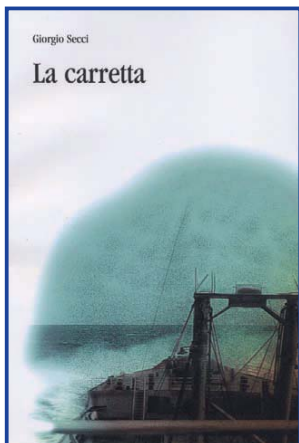
Si diploma, allora, geometra, per lavorare la terra, ma subito dopo gli capita inaspettatamente un imbarco come allievo macchinista.

Con questa qualifica sale per la prima volta su una nave dal nome promettente: ELISA. Anche l'Elisa è una stranezza, o meglio un inganno, perché, nonostante fosse destinata alla demolizione, viene sommarariamente risistemata e "riabilitata" alla navigazione oceanica. Tale riabilitazione, però, darà non pochi problemi.

Nel cuore di questa carretta, inesperto di tutto, inizia la sua vita di macchinista e di marinaio alle prese con il mal di mare (curato con mele e alici). Svolgendo turni di lavoro allucinanti: quattro ore di lavoro e otto di riposo, con incognite di vario genere, alle prese con aggeggi sconosciuti e, soprattutto vecchi, fra lamiere infuocate e rumori.

Prosegue la storia sulle onde del Mediterraneo e poi dell'Atlantico, dove una furiosa tempesta metterà a dura prova nave e marinai.

Le vicende si susseguono, scandite da lunghe traversate immerse nella calura dei tropici, da fatiche e pensieri, che gli fanno rimpiangere la terraferma e gli fanno stabilire che quello sarà il suo unico viaggio per mare.



Tuttavia non andrà a finire così. Due considerazioni gli faranno cambiare idea: il fatto che il lavoro è un lavoro faticoso, rischioso, ma è comunque un lavoro, e nello stesso tempo il suo desiderio di conoscenza, la curiosità di nuovi mondi e di sensazioni sconosciute.

Così, a volte, se ne sta sul ponte a guardare il tramonto che colora cielo e mare, oppure a guardare le stelle, così numerose e vivide nella notte, estraniandosi e perdendosi nella bellezza del mare azzurro, "olandese

volante in un vascello fantasma senza meta e senza rotta." Quando finalmente Secci decide di sbarcare porta con sé un'esperienza di lavoro arricchita dalla fantasiosa nostalgia dei paesaggi contemplati, delle persone e dei personaggi incontrati. Va a lavorare nelle Aziende dell'Eni e si occupa di manutenzione degli esercizi pubblici e dei Villaggi per vacanze. Nel Villaggio aziendale di Borca di Cadore incontrò un personaggio venuto dall'Est e di cui ci ha regalato un'altra storia: quella dell'orso che Nikita Kruscev aveva regalato a Enrico Mattei.

Lauretta Rosellini

Questo numero del Notiziario ha raccolto le notizie pervenute, dopo la pubblicazione del numero 3-4/2006, fino alla data di chiusura del 31 marzo 2007.

APVE NOTIZIE

Associazione Pionieri e Veterani Eni

L'APVE SUL TERRITORIO NAZIONALE

GELA
S.S. 117 bis - Contrada Ponte Olivo
93012 Gela (CL)

GAGLIANO c/o Centrale Gas
Tel. 02.520171465330

RAGUSA c/o SOMICEM
Tel. 0932.626635

PALERMO
Via U. Giordano, 25 - 90100 Palermo
Tel./fax 091.6816072

NAPOLI
Via B. Cavallino, 31 - 80100 Napoli
Tel. 081.5462010

CIVITELLA ROVETO (AQ)
Tel. 0863.97155

ORTONA c/o Distretto
Contrada S. Elena - 66026 Ortona (CH)
Tel. 085.91911

LIVORNO c/o Club Eni
Via Ippolito Nievo, 38 - 57100 Livorno
Tel./fax 0586.402476

RAVENNA
Via del Marchesato, 13
48023 Marina di Ravenna (RA)

FIorenzuOLA/CORTEMAGGIORE
c/o Deposito Div. R&M Via Scapuzzi, 29
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523.946225 Fax 0523.944163

GENOVA
P.zza della Vittoria, 9 - 16132 Genova
Tel. 010.5773570 Fax 010.5774280

SANNAZZARO c/o Raffineria Div. R&M
Via E. Mattei, 48-Sannazzaro de'Burgondi (PV)
Tel./fax 0382.901576

CREMA c/o STOGIT
Via Libero Comune, 5 - 26013 Crema
Tel. 0373.8921

RHO c/o Deposito Div. R&M
Via Vanzago, 4-20010 Pregnana Milanese (MI)
Tel./fax 02.93523245

VENEZIA c/o Raffineria Porto Marghera
Via dei Petroli, 1 - Porto Marghera (VE)
Tel. 041.5331467 Fax 041.5331439

REDAZIONE

presso le Direzioni di:
Via Triulziana, 10/12
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. 02.52057729

Via Paolo Di Dono, 3/a (8° piano)
00142 Roma
Tel. 06.59826215

COMITATO DI REDAZIONE

Felice Di Nubila
Francesco Guidi
Alessandro Gambaro
Cesare Fiori
Carlo Di Gregorio

COMUNICAZIONE INTERNA APVE
Il Notiziario è aperto alla
collaborazione di tutti i Soci.

APVE NOTIZIE

anno 4

numero 1

marzo 2007

Associazione Pionieri e Veterani Eni

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE

L'EDITORIALE di Alessandro Gambaro

L'ASSOCIAZIONISMO DEI SENIORES ENI

Contributo alla definizione di una linea per un futuro condiviso dai più giovani e dai meno giovani

Nei primi anni Novanta nascevano le Associazioni dei Pionieri e Veterani nelle principali Aziende del Gruppo Eni.

Intorno ai pochi "Fondatori" che (in numero sempre più ristretto) sono ancora impegnati, si sono aggregate alcune migliaia di Soci e si vanno aggregando altri senior più giovani; su questi si posano ovviamente le speranze e i propositi per il consolidamento di un associazionismo che è considerato quale prezioso contributo di relazioni in una società sempre più parcellizzata e individualistica. Le prime tre Associazioni nate nella SNAM, nell'AGIP e nell'AGIP PETROLI portavano ciascuna un patrimonio di relazioni, di valori e di modelli condivisi perché costruiti e cementati dagli entusiasmi, dall'impegno, dai timori, dai successi e dalle delusioni, arricchiti comunque sempre da motivazioni ideali e soprattutto dall'orgoglio comune di aver partecipato alla costruzione di una grande impresa partendo dalle fondamenta: una situazione eccezionale che non si verifica spesso nel mondo del lavoro. Nel 2003 le tre Associazioni, a seguito della confluenza in Eni delle Società d'origine, si sono anch'esse unificate nella unica Associazione APVE.

Pur conservando i caratteri fondanti delle origini, il nuovo organismo vede potenziarsi le capacità di interscambio tra le aree diverse di attività; prende sempre più consapevolezza di valorizzare sul piano generale anche esperienze realizzate in settori diversi su scala locale o in ambiti limitati; può ampliare gli strumenti e gli spazi per una più forte integrazione e una più efficace interconnessione degli interessati, nella logica di scambi più utili alla vita dell'Associazione.

Oltre a dare più risposte ai Soci attuali può aumentare l'appeal, la capacità di creare interesse anche tra i colleghi che lavorano ancora di età compresa tra i 45 e i 65 anni.



L'obiettivo è infatti quello di ampliare l'apporto, anche nelle aree decisionali dell'Associazione, delle nuove leve di Associati, portatori di interessi e di punti di vista innovativi.

Il fluire del tempo, oltre alla trasmissione di valori etici, culturali e sociali, impone all'APVE che vi sia una costante crescita della partecipazione di nuove risorse, a cui offrire diversificazioni e flessibilità nelle modalità di adesione e partecipazione sia in attività con impegno di singoli sia in progetti complessivi di maggiore ampiezza.

L'Associazione si pone sicuramente come luogo di aggregazione e struttura organizzativa, in cui con l'apporto generoso di ciascuno sono realizzabili iniziative amichevoli, gratuite e gratificanti non altrimenti attuabili.

Ogni iniziativa, specialmente se proposta direttamente dagli associati, tende a sviluppare un nuovo senso di appartenenza, favorendo la riattivazione di emozioni e di energie positive, che spesso sfociano in proposte per nuove attività, per nuovi progetti e in un coinvolgimento crescente anche di quelli che sono ancora non coinvolti.

Questi obiettivi impongono ai Soci aventi responsabilità nelle posizioni direttive dell'APVE di dare risposte flessibili e rapide, adeguate alle varie attese. Va favorita allo scopo sia la presentazione di iniziative su scala locale sia di eventi più ampi, collegabili anche a Sedi diverse. Vanno inoltre incoraggiate la partecipazione a eventi di vasto richiamo culturale o sociale, la collaborazione a iniziative di altre strutture, con prontezza a cogliere interessi e sollecitazioni provenienti dai singoli e trasferibili su progetti di largo interesse culturale, sociale, ricreativo, solidaristico e comunque di utilità condivisa.

È un processo che rispecchia la fluidità stessa della vita, legato a immediatezza di contatti, a capacità realizzative "vicine" alle persone per risposte efficaci e comportamenti credibili.

La struttura più adatta a tale scopo è quella che limita il burocratismo, contiene al minimo gli adempimenti formali, anticipa il formarsi di rigide contrapposizioni tra maggioranze e minoranze, gestendo in modo responsabile pazienti acquisizioni di consenso, da raggiungere anche con fatica e qualche volta con la costruzione di mediazioni, affinché le decisioni possano coinvolgere il maggior numero di persone.

La natura della gratuità e spontaneità del nostro rapporto associativo, richiede sempre il massimo di trasparenza verso le finalità che l'APVE si propone e per le quali intende operare ancora nel futuro e, soprattutto, perché nessuno degli aderenti si senta escluso.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO APVE

Convocato per il 4 Aprile 2007 a San Donato Milanese

Il Consiglio Direttivo si riunisce il 4 Aprile con un nutrito ordine del giorno, che prevede con la presentazione del Bilancio consuntivo 2006, l'esame del Budget 2007 e della richiesta di apertura di nuove Sezioni APVE in altre Regioni d'Italia.

Prenderà in esame anche la proposta di revisione dello Statuto e di aggiornamento del Regolamento: tutti argomenti fondamentali per le future attività dell'Associazione e per lo sviluppo numerico e motivazionale degli Associati.

Nel Consiglio Direttivo Nazionale, il socio Giulio Scavino di Genova subentra a Cesare Fiori dimissionario e candidato al Consiglio Direttivo della Sezione di Roma.

DECISIONI: CHE FATICA!

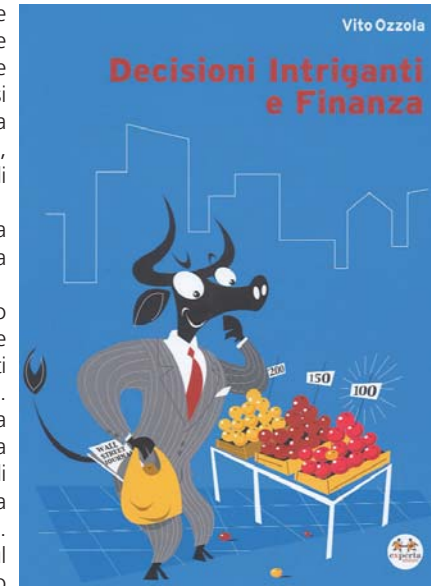
Per dirla come Jack Frusciante: per prendere decisioni efficaci bisogna esercitare un "forte autocontrollo, chiamando a raccolta dalle profondità ctonie del parka tutte le risorse di cui si dispone, e sviluppare facoltà di preveggenza a sbalorditivi livelli negromantici. E, pur così facendo, c'è sempre il rischio di beccare mal di testa di proporzioni generazionali."

La capacità di decidere è richiesta ad ognuno sia nella vita privata che in quella aziendale, in misura crescente con il livello delle responsabilità.

Una decisione è il punto di arrivo di un processo composto da varie fasi; l'efficacia della decisione dipende da comportamenti che per risultare corretti dovranno essere diversi ed adeguati alle diverse fasi. Vito Ozzola, nostro Socio e illustre collega, ha vissuto in prima persona l'evoluzione informatica degli ultimi quarant'anni, dedicandosi allo studio di modelli matematici di processi decisionali ed alla realizzazione di algoritmi per la loro ottimizzazione. Ha portato avanti questo filone di ricerca anche sul versante accademico, come professore a contratto

di ricerca operativa e gestione aziendale presso l'università di Milano, con una ricca messe di pubblicazioni scientifiche. Egli ha il dono di divulgare, con grande chiarezza e semplicità, temi che spaziano dall'astratta speculazione matematica, alla concretezza delle decisioni reali, in particolare quelle legate al burrascoso mondo della finanza.

Il suo recente volume "Decisioni intriganti e finanza" (Esperta Edizioni), per la collana di finanza di Renato di Lorenzo, è gradevole ed attraente fin dalla copertina. Sviluppa in modo avvincente e scanzonato i temi della selezione degli investimenti, della ripartizione di un capitale tra varie forme d'investimento e con quali quote investire un capitale in modo da far schizzare il profitto o comprimere il rischio. Ne volete un saggio? La ricerca operativa sviluppa metodi per trovare una soluzione cattiva in luogo di quella pessima! Pur non mancando di formule matematiche, si legge tutto d'un fiato!



Carlo Di Gregorio

LA CARRETTA di Giorgio Secci Ed. Taphros

Un altro libro sulla storia del lavoro.

Questo, tuttavia, è un libro diverso e strano: diverso, perché ironico, comico, quasi divertente; strano, perché ci fa salire a bordo di una nave da una porta veramente inusuale, quella delle caldaie.

Ci fa entrare obbligatoriamente nella sala macchine tra i vapori, il caldo, la nafta, ma l'autore non poteva fare diversamente.

È la storia di un diplomatico, nel dopoguerra, ufficiale macchinista presso l'Istituto Nautico di Cagliari, che, con la flotta mercantile distrutta dalle vicende belliche, non trova lavoro.

Il tradizionale Trofeo della Neve Eni quest'anno si è svolto sulle piste trentine di Folgaria, dal 4 all'11 febbraio.

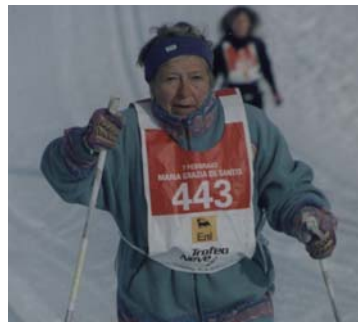
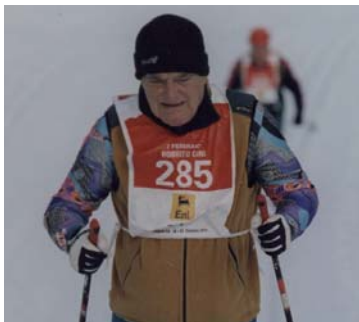


Come di consueto i Soci delle Sezioni di San Donato e Rho - con altri di varie Sezioni - hanno partecipato in buon numero. Tutti si sono distinti per l'impegno profuso ed alcuni hanno anche ottenuto brillanti risultati sportivi. Il giorno 15 marzo, per festeggiarli, presso la Sede di Via S. Salvo 1, a San Donato, si è svolta una simpatica cerimonia di premiazione dei migliori classificati. Analoga cerimonia si è svolta presso la Sezione APVE di Rho.

I Soci premiati sono:

L. Vesco;	C. Calcina;
D. Ervaz;	G. Cassi;
L. Zecchini;	A. Filippi;
R. Civitarrese;	G. Caviglia;
C. Volpato;	A. Chiavuzzo;
O. Ricchini;	A. Cristofani;
C. U. Bracchi;	Luigia Maddalena Losa.

Dalla Sezione di Roma hanno partecipato al Trofeo, tra gli altri, M. Grazia De Santis nella gara Fondo, per la categoria Ladies e Roberto Gini per la categoria Super Master, portando rispettivamente 5 e 15 punti alla squadra romana Div. R&M.



Abbiamo il piacere di presentare qui di seguito la ricerca dell'arch. Dorothea Deschermeier, che sarà conclusa nel maggio 2007 con la tesi di dottorato presso il Dipartimento di Arti Visive dell'Università di Bologna. Nella presentazione della ricerca, che l'arch. Deschermeier ci ha cortesemente fornito, cogliamo con soddisfazione che le testimonianze dei nostri colleghi Pionieri hanno chiarito motivi e decisioni a cui nessun archivio avrebbe potuto dare risposta.

Felice Di Nubila

TESI DI DOTTORATO ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - Dipartimento di arti visive

La tesi si propone di fornire una più ampia visione del patrimonio architettonico dell'Eni, finora solo parzialmente conosciuto.

L'architettura e l'urbanistica dell'Eni non possono essere lette come parametri isolati: indispensabile è il loro inserimento contestualmente alla grande macchina Eni dove tutto concorre per un ingranaggio perfetto. Per un'analisi approfondita era necessario adoperare un appoggio trasversale per avere una chiave di lettura valida. Sono dedicati infatti vari capitoli, oltre architettura e all'urbanistica, anche alla pubblicità dell'ente, all'editoria e alla sua struttura interna per capire fino in fondo le strategie e le necessità di esso.

Mattei non aveva alle spalle un percorso accademico formativo come quello del suo contemporaneo illuminato di grande rilievo, Olivetti; in Mattei la scintilla era l'azione, che muoveva i suoi progetti, e che realizzava in modo concreto e immediato anche la sua idea di sviluppo; una idea di sviluppo che doveva saper accogliere e risolvere anche le sfide sociali. L'architettura che promuoveva Mattei doveva seguire soprattutto due direttrici, da un lato doveva essere funzionali e nel gestire le esigenze più pratiche all'interno dell'azienda e dall'altro lato doveva rappresentare l'immagine del nascente gruppo Eni, che incarna la visione straordinaria di un uomo convinto del potenziale del proprio Paese e dei propri uomini.

Vari architetti hanno dato la loro impronta personale al patrimonio architettonico del gruppo Eni. La tesi cerca di individuare i parametri inerenti all'ente statale che accomunano le diverse realizzazioni del patrimonio, impregnato dalla personalità di Mattei: i villaggi aziendali alle porte di Milano, a Ravenna e Gela, dei quali poche persone hanno preso atto, presentano infatti caratteristiche sia nell'urbanistica che nella gestione che li contraddistinguono da qualsiasi altra company town. Anche le stazioni di servizio Agip, nate da un progetto tipo finora mai pubblicato e volute personalmente da Enrico Mattei, seguono impostazioni decise che appartengono ad una strategia ben definita dell'ente; vale lo stesso per il villaggio turistico Corte di Cadore su progetto di Edoardo Gellner, che è stato considerato finora dai critici in prima linea per il suo valore artistico e per la sua funzione all'interno dell'azienda statale. A questi grandi progetti si affiancano una serie di interventi su scala minore, come le scuole e centri di formazione, le chiese, le mense ed altro ancora che portano sia per la loro ubicazione sia che per il loro ruolo, i segni inconfondibili dell'ente statale e, infine, del suo presidente Mattei.



Il materiale necessario alla documentazione è stato reperito nell'archivio storico del Gruppo Eni a Pomezia, in vari archivi privati e durante i sopralluoghi nelle varie località dove l'ente ha costruito. Inoltre sono state raccolte varie testimonianze in incontri con i pionieri dell'Eni che hanno contribuito a chiarire tanti dubbi che riguardavano le motivazioni e le cause decisionali dell'ente, a cui anche i vari archivi non potevano dare risposta.

arch. Dorothea Deschermeier

Continuando le celebrazioni del Centenario, l'8 marzo la Basilicata ha ricordato Enrico Mattei con una affollata manifestazione a Ferrandina in Val Basento.

In rappresentanza della Regione, della Provincia, dei Comuni lucani e di altre "terre di Mattei", di varie Istituzioni, delle Scuole e dell'Eni, insieme a dipendenti ed ex-dipendenti, in molti hanno risposto all'invito del Sindaco, Sen. Saverio D'Amelio.

Il Sen. Emilio Colombo è stato il principale testimone degli eventi dell'epoca in cui, come Presidente del Consiglio o come Ministro, ha affiancato prima Mattei poi altri Dirigenti Eni in iniziative sviluppate in Italia e all'Estero. Egli ha concluso gli interventi di quanti hanno ricordato le speranze accese, dopo il primo ritrovamento del metano nel 1956 e gli accadimenti successivi, con un efficace richiamo alle strategie di Mattei e allo scenario politico internazionale; richiamo che ha conferito alle parole del Sindaco, alla rievocazione storica di Accorinti, al messaggio del Dr. Sechi dell'Eni e alle testimonianze degli altri intervenuti, il valore di autenticità storica per una vicenda in cui lo sviluppo sociale, civile ed economico anche per la Basilicata si lega – con il metano della Valle del Basento e con il petrolio della Valle dell'Agri – alla storia dell'Eni e del suo Fondatore.

Con la delegazione APVE, composta dai Pionieri e Veterani Eni arrivati da Roma, da Pescara, da Ortona e dai Comuni lucani, in questa storia ci siamo ritrovati.



1958: Pozzo Ferrandina 1 Enrico Mattei con il presidente del consiglio Antonio Segni e il ministro dell'industria, Emilio Colombo



Delegazione APVE

Commemorazione del Centenario della nascita di Enrico Mattei a Livorno

Numerosi livornesi venerdì 16 marzo hanno affollato la libreria Salomone e Belforte di Livorno, per assistere alla presentazione del libro "Quando Mattei era l'impresa – io c'ero", pubblicato da Giuseppe Accorinti in occasione del Centenario.

Accorinti ha rievocato la figura di Mattei, partigiano, manager e politico, e ha ricordato i fatti che hanno accompagnato le importanti sfide industriali per l'economia dell'Italia e per l'impatto sulle relazioni internazionali.

Su iniziativa del Circolo "Il Centro" e dell'Associazione Pionieri e Veterani Eni di Livorno saranno organizzati altri incontri per ricordare uno dei principali protagonisti della storia del nostro Paese.

Il libro presentato è disponibile anche presso la libreria Salomone e Belforte di Livorno, oltre che presso l'APVE di Roma.

(dalla relazione di E. Dello Sbarba e A. Bachini)

Genova: Conclude le giornate di prevenzione dell'osteoporosi/ Partecipazione dell'APVE

Si sono concluse il 22 febbraio scorso le giornate di prevenzione dell'osteoporosi, una malattia molto diffusa e molto subdola, tanto da essere stata denominata "l'Epidemia silenziosa". Organizzate dalla Clinica Reumatologica dell'Università di Genova e dai Lions Club, con la collaborazione di nove Associazioni, tra le quali la nostra Sezione Apve di Genova, e coordinate dal Prof. Bruno Serio del D.I.M.I., le giornate si sono sviluppate in quattro incontri. Il 25 gennaio 2007 con una conferenza, nel corso della quale diversi specialisti (ortopedico, reumatologo, fisiatra, neurologo, ecc.) hanno illustrato, con l'aiuto di diapositive, l'origine, i rischi, le cure ma soprattutto la prevenzione di questa malattia. Sono seguite, poi, due giornate (28 gennaio e 11 febbraio 2007) di screening operativo, nel corso delle quali, utilizzando attrezzature mobili, sono stati eseguiti esami strumentali per la diagnosi precoce e, quindi, la prevenzione della malattia; esami che hanno coinvolto complessivamente circa 450 persone (50 dei quali soci o familiari di soci APVE). Gli esami erano gratuiti, anche se era gradita un'offerta libera per iniziative benefiche.

Le giornate si sono concluse il 22 febbraio 2007.

L'andamento complessivo della manifestazione è stato considerato molto soddisfacente e di questo gli organizzatori hanno dato pubblicamente atto, attraverso una lettera di ringraziamento ai responsabili, sia all'equipe medica, per gli aspetti tecnici e scientifici, sia alle Associazioni di volontariato, per l'efficienza organizzativa ed operativa dimostrata.

Tutte le Associazioni aderenti si sono date reciproco impegno di organizzare, il prossimo anno, iniziative analoghe su altre situazioni di grande impatto e sensibilità.

GESTIONE DEL RISPARMIO

Il 27 febbraio scorso, nella Sala Conferenze della Divisione R&M, i Soci di Roma hanno partecipato ad un incontro dedicato alla "Gestione del Risparmio", nell'ambito delle iniziative di supporto e di aggiornamento previste per acquisire ulteriori informazioni sui nuovi prodotti e servizi finanziari.

L'iniziativa è stata promossa anche al fine di aggiornare i Soci sulle evoluzioni intervenute nella gestione della ex SOFID SIM, le cui attività - dallo scorso mese di maggio - sono state acquisite dall'EUNICE SIM. L'Eunice Sim continua ad avvalersi di una parte degli ex dipendenti di Sofid Sim, in un ambito specificatamente bancario, come il Gruppo Delta, per fornire servizi d'investimento e servizi accessori per i dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Eni.

Dopo la presentazione dell'iniziativa, da parte dell'Ing. Di Nubila e del Dott. Iadicco, l'Amministratore Delegato di Eunice Sim, il Dott. Luigi Scola, ed altri qualificati operatori del settore, quali i Dottori Lavarone, Voltaggio e Calabrese, hanno illustrato ai Soci i vari servizi e prodotti finanziari disponibili presso le abituali sedi dell'ex Sofid Sim, a Roma (Via Marino Ghetaldi, 64 e Via Laurentina, 449), a San Donato Milanese (Via Maastricht,1), e a Porto Marghera (con la riapertura dello sportello in Via della Chimica, 5).

CENTRO LOTTA CONTRO TUMORI NELLA NUOVA SEDE di ROMA- EUR

Per i Soci di Roma è stata rinnovata la Convenzione con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), che nel prossimo mese di aprile aprirà il 2° Centro di Prevenzione e Diagnostica Oncologica di Roma, in Viale Europa, 55.

Il rinnovo della convenzione con la LILT per i soci dell'APVE è la prosecuzione delle iniziative di prevenzione oncologica a tariffe convenzionate avviata nel 2003.

L'apertura del nuovo Centro LILT in zona Eur renderà più facilmente fruibili i servizi di prevenzione convenzionati.

COLLABORAZIONE CON SENIORES ITALIA - ONLUS

Il sostegno della nostra Associazione a beneficio del ruolo di solidarismo, nazionale e internazionale, svolto da Seniores Italia - Onlus, ha visto nel quarto trimestre del 2006 due soci di Roma, B. Saviani e C. Fiori, impegnati con il proprio contributo di esperienza e competenze nella valutazione di Progetti di Solidarietà Sociale, promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. L'attività ha costituito parte di un'azione complessiva di Seniores Italia, che ha impiegato in tutto 17 soci - volontari, per la valutazione di 32 Progetti finalizzati.

BENTORNATI COLLEGI DALLA NIGERIA

È con grande piacere che abbiamo appreso della liberazione dei dipendenti della NAOC Francesco Arena e Cosma Russo, tenuti in ostaggio, nell'area del Delta del Niger, da oltre 3 mesi dai guerriglieri nigeriani del Mend.

Tutti i Soci APVE si congratulano con l'ENI per la felice risoluzione della odissea dei due colleghi, ritornati agli affetti delle loro famiglie e ringraziano tutti quelli che hanno contribuito alla loro liberazione.

Il Consiglio Direttivo APVE

LA MORTE DI CHARLES FORTE - Un amico di Enrico Mattei e dell'AGIP

di Giuseppe Accorinti

Mattei e Forte, incontratisi nei primi anni '50, scoprirono di avere la stessa passione per la pesca per cui di tanto in tanto si incontravano in Irlanda, in Scozia oltre che in Italia.

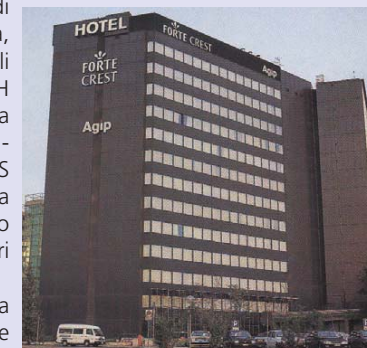
Più avanti, nella seconda metà degli anni '50, il rapporto fra i due - che si basava anche su un comune e grande senso di italianità - diventò una collaborazione imprenditoriale quando nel 1960 l'Ing. MATTEI, quasi a coronamento della grande internazionalizzazione dell'ENI iniziata

quattro anni prima in Africa e in Europa, decise di portare l'azione concorrenziale dell'ENI in Inghilterra, lanciano la sfida nel cuore stesso di due delle principali Società del cartello petrolifero mondiale la BRITISH PETROLEUM e la SHELL (anglo olandese). Fu costituita AGIP U.K con sede a Londra e della Società -100% Eni - Mattei nominò Presidente proprio il suo amico CHARLES FORTE forse immaginando anche che la nuova iniziativa AGIP avrebbe in qualche modo potuto giovare dello stesso FORTE come introduzione nel mondo degli affari e della amministrazione pubblica britannica.

AGIP UK cominciò a realizzare stazioni di servizio a Londra e nella parte centrale del Paese; alla morte dell'Ing. MATTEI se ne stavano completando una ventina che poi furono cedute ad ESSO UK nel 1964 due anni dopo la morte di MATTEI.

Naturalmente il programma di MATTEI incontrò molti ostacoli per la fama che lui si era fatto di perturbatore dei mercati (il prezzo della benzina in Italia allora era il più basso d'Europa); ma l'ostacolo principale che nemmeno l'abilità di Charles FORTE riuscì a superare fu il fatto che ad AGIP UK fu negato il permesso di costruire una Raffineria a Londra, per la quale era già stato acquistato il terreno; e ciò metteva in gravissime difficoltà economiche i programmi di AGIP UK che veniva costretta ad acquistare i prodotti dalle Raffinerie locali a detrimento dei propri margini. La giustificazione che fu data dagli inglesi - e si sollevò la solita campagna stampa contro MATTEI - fu quella che non si intendeva ammettere greggio russo in Inghilterra; eravamo in piena guerra fredda e l'Ing. MATTEI l'anno prima aveva concluso un importante contratto di fornitura di petrolio greggio dai sovietici.

Negli anni '80 e '90 il rapporto con Forte - ma questa volta trattava il figlio Rocco - fu ripreso da AGIP PETROLI per quanto riflette una joint venture relativa alla gestione dei principali MOTELAGIP: la collaborazione poi cessò quando il Gruppo FORTE fu "scalato" in borsa dal Gruppo GRANADA.



L'ANLA, nel rinnovato rapporto con l'APVE per il 2007, prevede l'invio della Rivista Mensile ESPERIENZA in congruo numero di copie a tutte le Sezioni APVE oltre l'invio al domicilio per i Soci che hanno confermato l'abbonamento personale al costo ridotto convenzionato.

La guida alle STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI IN ITALIA è disponibile in una copia destinata a ciascuna Sezione APVE.. Per richieste aggiuntive o informazioni particolari può essere avanzata richiesta alla Segreteria dell'APVE di Roma – Via Paolo di Dono 3/A - tel. 06 59826215.



NOTIZIE AGLI INTERNAUTI

Per i Soci interessati ai temi dell'ambiente e dell'energia, internet offre un grande numero di siti. Uno di questi è il sito dell'industria mineraria e petrolifera in Italia <http://www.assomineraria.org/> e <http://www.assomineraria.org/links/index.php>, che fornisce diversi links con siti nazionali e internazionali importanti, tra i quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dello Sviluppo Economico, UNMIG, l'ENEA, la IEA, lo US Doe, API, IFP, OGP, UKOOA etc.

Un altro sito molto ben strutturato e interessante è quello della Fondazione ENI Enrico Mattei, FEEM, <http://feem.it>.

I Soci interessati ai temi dello Sviluppo e Popolazione nel sito <http://www.svipop.org> possono trovare utili indicazioni.

Adriano Muzzin

Per i Soci APVE e per i cultori della storia di grandi imprese - come l'Eni - è sempre emozionante rivedere gli straordinari documentari sulla storia del Gruppo e di Enrico Mattei. Questi eccezionali documentari, che tracciano la storia di successo del primo Presidente dell'Eni e dei pionieri del Gruppo, sono stati ora inseriti nella pagina di presentazione dell'Eni sul sito www.eni.it sotto il titolo: "Compagnia - chi siamo". Cliccando su "Comunicazione d'Impresa" compare l'interessante carrellata di "Eni Vintage". In Arte e Immagini si trova la raccolta filmata di "Eni Movies", realizzata dall'Eni lo scorso anno in occasione del centenario della nascita del suo Fondatore.

Antonio Iadicco

A ROMA CONVEGNO SOMEDIA 27 E 28 MARZO

Portato a conoscenza dei Soci di Roma, il convegno sui problemi dell'ambiente e sulle emergenze energetiche e climatiche ha consentito a molti colleghi di aggiornarsi sulle innovazioni tecnologiche, sulla politica energetica, sulle energie alternative, sulla ricerca in generale e sui possibili programmi di sviluppo sostenibile, a cui tutte le Aziende produttrici e consumatrici di energia dedicano ormai vivissima attenzione.

MOSTRA DI ANNIBALE CARRACCI

Ben 50 soci della sezione di Roma hanno visitato il 2 marzo la Mostra monografica del pittore bolognese Annibale Carracci. I due gruppi, entrambi assistiti da Guide perfettamente all'altezza del compito, hanno così potuto scoprire o "riscoprire", negli ambienti del rinascimentale Chiostro del Bramante, attraverso la visione di circa 60 tra dipinti e disegni, un artista eccezionale. La sua affermazione presso la critica moderna, infatti, ha sofferto per il fatto che il pittore si situa artisticamente a cavallo tra il Manierismo dirompente (Pontorno, Rosso, Cambiaso, ecc.), ed il realismo pauperista del grande Caravaggio e dei suoi seguaci. A lato è riprodotta l'immagine (parziale) del capolavoro che chiude l'esposizione, "La pietà" della fine del '500, emblematica dello stile raffaellesco che ha contraddistinto l'opera del Carracci, e del recupero del classicismo del quale egli fu protagonista in Italia.



Cesare Fiori

BUDGET 2007 - SEZIONI APVE CENTRALI E PERIFERICHE

Presentate il 15 Novembre 2006 le linee programmatiche per il 2007 e raccolte nei primi mesi di questo anno varie proposte delle Sezioni APVE per il Consiglio Direttivo del 4 Aprile, si ritiene opportuno evidenziare qui il criterio con cui i programmi 2007 saranno sostenuti:

- 1) ogni Sezione avrà intera la disponibilità delle quote sociali versate dai Soci della Sezione;
- 2) sarà esclusa la partecipazione finanziaria delle Sezioni alle attività di interesse generale sviluppate dal Consiglio Direttivo attraverso gli Uffici Direzionali di San Donato e/o Roma;
- 3) le attività sociali, rientranti nelle forme istituzionali approvate, saranno finanziate dalle Sezioni con fondi propri (es. guide alle visite culturali, sostegni a iniziative locali, incontri di Natale, piccole spese di funzionamento delle Sezioni e simili). Per iniziative di interesse generale, per eventi e manifestazioni coinvolgenti più Sezioni ogni Sede interessata presenterà appositi programmi al Direttivo che fornirà sostegno nei limiti consentiti dalle risorse disponibili;
- 4) per i costi di logistica e funzionamento degli uffici locali, eventuali necessità non coperti dalle risorse della Sezione, saranno prospettate all'Ufficio di San Donato o di Roma a seconda della Sede, a cui fa capo il Cordinamento, per gli interventi del caso.

DALLE SEZIONI

INCONTRI DI FINE ANNO

Incontri di fine anno in tutte le Sezioni nel mese di Dicembre, hanno permesso ai Soci APVE di ritrovarsi per lo scambio degli auguri oltre che di idee e propositi sulle attività associative per l'anno 2007.

INCONTRO DI FINE ANNO - SEZIONE DI ROMA

La sezione di Roma, in occasione del tradizionale incontro di fine anno (2006), al quale hanno partecipato circa 150 tra soci e famigliari, ha rinnovato l'iniziativa della raccolta di offerte a beneficio dell'Associazione Escola Irmã Giuliana Galli - Onlus, di Cesano Maderno (MI), impegnata nel sostegno di una scuola e nell'adozione scolastica a distanza di bambini in difficoltà di Fortaleza (Brasile). La modalità della raccolta, simpaticamente condotta dal socio Edoardo Longobardi, è stata particolarmente coinvolgente, in quanto sollecitata dall'assegnazione per estrazione di opere di alcuni soci. In particolare M. Gabrielli ha conferito all'iniziativa una scultura in legno; L. Rosellini un suo manufatto in porcellana dipinta; G. Accorinti, G. Secci e B. Livigni hanno conferito copie di loro libri (che il Notiziario ha illustrato in altra sede); ed infine C. Fiori ha conferito una splendida copia, ad olio su cartone, de "La Siesta" di P. Gauguin (vedi foto). La Onlus ha indirizzato all'APVE un caldo ringraziamento, che fa onore a tutti noi.



LA SECONDA GUERRA MONDIALE, LA GOMMA E L'ENI

di Francesco Guidi e Franco Di Cesare

In tutte le guerre, quando è necessario fornire il massimo della propria capacità bellica, allora la tecnologia militare, con la scienza in generale, fa un notevole balzo in avanti. E così a conclusione delle ostilità il mondo pacifico gode delle invenzioni generate nel periodo bellico. Questa premessa per apprezzare meglio l'ingresso dell'Eni nel campo della chimica fine. Partiamo quindi dall'inizio delle ostilità tra gli Stati Uniti ed il Giappone. Il 7 Dicembre del 1941 i Giapponesi bombardano Pearl Harbour e subito i comandi strategici alleati si rendono conto di grosse lacune di materiale strategico: il Chinino la Gomma.

IL CHININO

Nel 1930 il chinino proveniva quasi al 100% dalle piantagioni di Giava.

Nel 1940 la Germania invase l'Olanda e confiscò l'intero stock europeo di Chinino proveniente dall'estremo oriente e giacente in Amsterdam. Poi la conquista nel 1942 dell'isola di Giava e di Sumatra da parte dei Giapponesi mise ulteriormente in pericolo la disponibilità di questo antimalarico così necessario nelle operazioni belliche. Fu così che l'industria americana rivolse i suoi sforzi a creare una molecola di sintesi del Chinino. Sforzi che si risolsero con successo solo nel 1943.

L'AVVENTURA DELLA GOMMA SINTETICA

Analogo problema sorse con l'occupazione Giapponese dei paesi dell'Estremo Oriente nei quali la produzione di gomma era estremamente sviluppata. La gomma deriva dal lattice che una pianta di origine amazzonica, ma poi coltivata intensamente in Estremo Oriente, la *Hevea Brasiliensis*, produce quando viene incisa. Con la conquista della Malaysia e delle Indie Olandesi, i Giapponesi controllarono allora il 95% dei rifornimenti di gomma.



Le autorità USA capirono subito la gravità della situazione e corsero ai ripari: quattro giorni dopo l'attacco di Pearl Harbour decretarono il bando dell'uso della gomma in quei prodotti dove questa non era essenziale. La velocità massima in autostrada venne limitata a 35 miglia per ora (56 km) allo scopo di ridurre il consumo dei pneumatici. Si racconta che anche i pupazzi di gomma del cane del Presidente Franklin Roosevelt, Fala, vennero riciclati. Questa è stata la più massiccia campagna di riciclaggio di materiale che sia stata intrapresa in USA.

Nel frattempo il Governo USA oltre a creare una Società incaricata di raccogliere la gomma disponibile, la RRC ovvero la Rubber Reserve Company, richiese all'industria chimica nazionale di sviluppare una metodologia capace di produrre gomma sintetica, così come stava facendo la Germania anche se per quantità molto limitate.

Per questo scopo nacque l'ambiziosissimo American Synthetic Rubber Research Program al quale parteciparono Università ed Istituti di Ricerca, oltre alle più importanti società petrolchimiche del tempo.

Ricordiamo la Uniroyal, la Goodyear, la Firestone, la Goodrich, la General Tire, la National Synthetic Rubber Corporation, la Du Pont, e, tra le società petrolifere la Phillips Petroleum Company, la Texas Oil Company, la Gulf Oil Company, la Esso Standard di New Jersey, la Union Carbide, la Shell.

Il risultato fu un successo ed alla fine del 1942 l'industria americana mise a punto un processo industriale per la fabbricazione della gomma sintetica tanto che all'inizio del 1944 oltre cinquanta fabbriche rifornivano il mercato industriale con una quantità doppia della gomma naturale prodotta all'inizio della guerra.

I RAPPORTI ENI/AGIP E PHILLIPS PETROLEUM COMPANY

Quando Enrico Mattei nel 1953 decise di impegnarsi nella petrolchimica utilizzando il metano, nacque il progetto di realizzare un impianto per la produzione della gomma sintetica, da costruire a Ravenna. Che già da allora si era rivelata ricchissima di gas naturale.

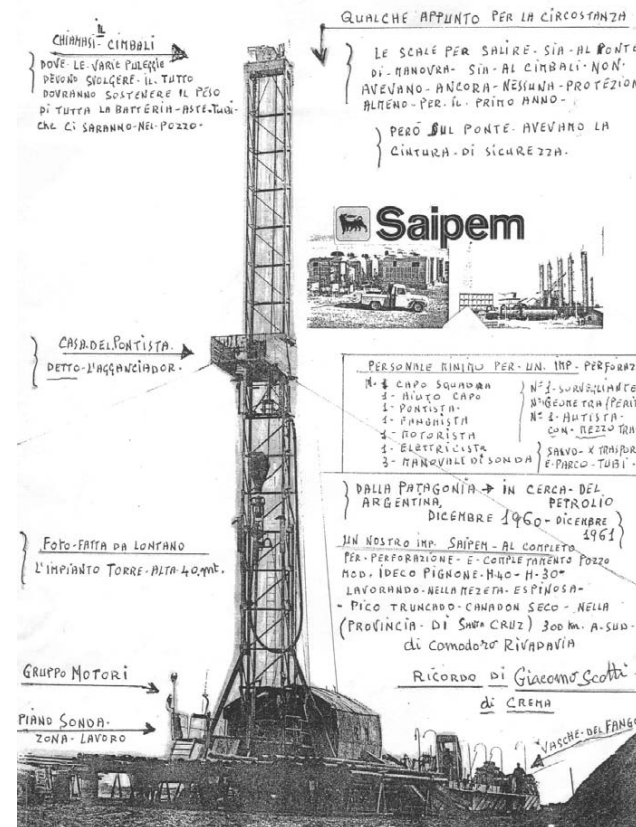
Gli impianti però allora erano tutti sotto brevetto USA, in particolare il Carbon Black (Nerofumo) essenziale per questa lavorazione.

L'Eni trovò la porta chiusa in quanto nessuna compagnia americana volle cedere il brevetto. Solo la Phillips Petroleum Company (PPCo) di Bartlesville, Oklahoma, accettò e da qui nacque la grande collaborazione fra la Phillips e l'Eni che portò alle numerose joint venture nell'upstream petrolifero a partire dal 1964, con l'Iminoco in Iran.

A questa seguirono il Mare del Nord che fu frutto di uno scambio di aree in Nigeria. In questo modo l'AGIP entrò nel Mare del Nord, essendo protagonista insieme alla Phillips della prima scoperta di petrolio in questo bacino: Ekofisk, in acque norvegesi e la Phillips entrò nei blocchi Agip in Nigeria.

Seguirono poi Abu Dhabi, Arabia Saudita, Colombia, Indonesia e altre ancora. Tutte queste joint venture hanno il loro seme antico nell'accordo per la gomma sintetica di Ravenna.

Le immagini hanno la patina del tempo ed il pathos dei Pionieri. Dal campo base Saipem - Eni in Patagonia, Argentina, la sorridente immagine dell'allora giovane pioniere Giacomo Scotti, dicembre 1960. Con Scotti erano, tra gli altri, Tino Lucini Paioni di Malignano, Mario Strada e Alfredo Volpini di Ripalta Cremasca, Remo Ferla di Ripalta Arpina. L'Eni stava perforando oltre 300 pozzi petroliferi, a contatto di gomito con altre compagnie internazionali, e sempre a testa alta nel confronto. Il centro della zona di lavoro era a sud di Comodoro Rivadavia, in provincia di Santa Cruz, al confine con la "Tierra del fuego". Zona brulla, secca, con poco verde, ma in compenso piena di guanachi e lepri, all'interno, e pinguini e lupi marini, sulla costa. Clima ragionevolmente buono, anche se a volte i nostri gloriosi colleghi dovevano sopportare raffiche di vento di oltre 200 km/ora. Oltre le difficoltà ambientali, i nostri pionieri dovevano confrontarsi con quelle logistiche, e pure quelle di ordine politico derivanti dall'instabilità della situazione locale, che pochi anni dopo avrebbe visto l'annullamento unilaterale di molti contratti, da parte dell'allora governo argentino. Tuttavia anche le fasi di difficoltà furono vissute con speranza, prevalendo sempre la voglia di andare avanti: l'entusiasmo e l'impegno non vennero mai meno. Oltre alle attività di perforazione, in quel periodo dei primi anni '60, fu acquisito il contratto per la progettazione e la costruzione del Gasaducto del Sur (Gasdotto della Patagonia), la condotta che congiunge Pico Truncado (provincia di Vera Cruz) con Buenos Aires, per un totale di 1.716 km. La condotta fu terminata nel 1964 anche con la collaborazione di Snamprogetti e Nuovo Pignone. Fu anche



realizzata la rete di raccolta del gas del giacimento di Pico Truncado ed il montaggio della centrale di trattamento, con capacità di 10 milioni di metri cubi al giorno.